Sabato 16 Gennaio 1892

Udine – Anno X – N. 14.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

LA CONFERENZA SANITARIA DI VENEZIA

La stampa francese non vede molto di buon occhio la Conferenza sanitaria internazionale attualmente riunita a Venezia, e manifesta il suo malcontento verso l'Inghilterra e l'Austria-Ungheria per il loro contegno sulla questione del transito per il canale di Suez, questione che forma oggetto di animate discussioni, senza che se ne conoscano sinora i risultati. La cosa merita qualche schiarimento.

L'ultima Conferenza sanitaria internazionale, tenutasi a Roma nel 1885, aveva preso una serie di determinazioni, che, applicate con rigore, sarebbero certo riuscite di grande efficacia per impedire le invasioni coleriche in Europa. L'Inghilterra aveva bensì proposto la seguente risoluzione:

« Le navi inglesi mercantili, militari, postali ed altre, che non comunicano nè coll'Egitto, nè coi porti europei, potranno sempre attraversare il canale di Suez, senza ispezione, come un braccio di mare qualsiasi. »

Ma la maggioranza della Conferenza (18 voti contro 2, con due astensioni) aveva respinto tale proposta, per diverse considerazioni ad un tempo. Le sembrava poco spediente di affidare la salute publica dell'Europa alla semplice sicurtà della parola dei capitani inglesi, i quali, si afferma, indicano spesso per propria destinazione diretta l'Inghilterra, mentre poi, sotto il pretesto della più leggiera avaria, toccano per lo meno Gibilterra, Bordeaux o l'Havre. Si rifletteva, inoltre, che una volta ammessa l'importazione senza ostacoli del colera nel Regno Unito, la sicurezza dell'Europa svaniva.

Malgrado tutte le ragioni addotte dalla Conferenza di Roma, l'Inghilterra ricusò di riconoscerne le decisioni, e continuò le sue pratiche senza tenerne alcun calcolo.

La presente Conferenza di Venezia sembra avere a scopo, nelle intenzioni dei suoi principali promotori, non già di procurare una più scrupolosa applicazione dei provvedimenti giudicati necessarî per combattere la propagazione del morbo; ma, al contrario, d'indurre le potenze a recedere dalla loro opposizione alle richieste britanniche. Chi presta mano forte al gabinetto Salisbury, in tali conati, è la triplice alleanza.

L'Austria Ungheria, nel 1885, aveva votato contro la proposta inglese. Ora però, ha mutato parere, e si è impegnata a sostenere e votare, a Venezia, ciò che a Roma le era sembrato inaccettabile.

L'Italia ha assunto un obbligo simile a quello dell'alleata d'oltralpe. S'intende che la Germania avrà dato il suo consenso alla condotta dei due Stati suddetti.

Quindi l'Inghilterra è intervenuta piena di fiducia alla Conferenza di Venezia, calcolando sugli appoggi trovati, e desiderosa di regolarizzare la propria situazione per non essere sempre esposta ai rimproveri degli altri Stati.

I telegrammi dicono che i rappresentanti della Francia, della Russia, della Spagna, del Belgio hanno manifestate opinioni diverse circa la domanda del governo di Londra, ma che è desiderata una « conciliazione ». Che cosa s'intende con quest'ultima parola, è difficile comprendere; perchè tanto la salute publica, quanto le esigenze del commercio inglese, non sembrano prestarsi ad alcuna specie di transazioni.

Statistica elettorale

Per cura del comm. Bodio, è stata compilata la *Statistica elettorale politica ed amministrativa* del Regno, che viene a completare le notizie publicate nel dicembre 1890 sulle elezioni politiche di quell'anno, e contiene nuove ed importanti dati.

Presero parte agli ultimi comizi generali 1,477,173 elettori.

Nelle elezioni generali del 1886 andarono alle urne 1,415,801; nel 1882 votarono 1,223,851.

Prima della riforma elettorale e della estensione del suffragio, il maggior numero di votanti (369,627) si ebbe nel 1880.

I 4,543,002 voti espressi nel 1890 si divisero così:

Gli eletti ne ottennero 3,227,879; i candidati non eletti, ma che raccolsero almeno 500 voti, ne ebbero 1,243,956, ed altri candidati, meno fortunati, ebbero 72,567 voti.

* * *

Nelle elezioni generali amministrative del 1890, gli elettori amministrativi inscritti, erano 3,420,987.

I votanti furono 2,002,680 (60 per cento)

Vennero eletti 141,920 consiglieri comunali, e 3,030 consiglieri provinciali.

I candidati non eletti che ottennero il suffragio di più del ventesimo dei votanti, furono, nelle elezioni comunali 75,488, ed in quelle provinciali 2,444.

Più della metà dei consiglieri comunali eletti (72,027) apparteneva alla classe dei proprietari e benestanti.

Come è noto, i comizi generali amministrativi furono tenuti in tutto il regno, nel 1889, dal 25 ottobre al 15 novembre, in base alla nuova legge proposta dall'on. Crispi, e che portò gli elettori da 2,026,619 a 3,420,987.

Ora l'attuale Presidente del Consiglio, opponendosi all'estensione del suffragio, insieme ad altri dei suoi colleghi del Parlamento, aveva presagito che gli affari dei *Comuni* sarebbero stati messi in balia dei non abbienti.

Ma è ormai provato dai fatti come il presagio dell'on. Di Rudinì fosse erroneo.

Le altre professioni che diedero poi maggior contingente alla formazione dei Consigli comunali, furono queste:

Lavoranti di campagna 15,373; commercianti, negozianti, banchieri ed agenti di cambio 8251; avvocati, notai e dottori in legge 7877; operai in genere (eccettuati quelli della campagna) 4631; albergatori e venditori di commestibili 3387; professori e publicisti 785; ingegneri ed architetti 2009; medici e chirurghi 3450; padroni e commessi farmacisti 2481; agronomi 1009; fattori ed agenti di campagna 1880; calzolai 1518; sarti 894; falegnami ed ebanisti 1887; fabbri-ferrai 1118; impresari, ragionieri e periti 1108; pensionati 1010; impiegati governativi 1285; pittori e scultori 127; studenti 141; sacerdoti 1442, ecc.

Tutte le classi sociali hanno potuto quindi, partecipare all'amministrazione comunale.

Nè l'ampliamento del suffragio ha portato gli effetti disastrosi temuti dai sagaci governanti di oggi.

LA SUCCESSIONE ALLA TIARA

Il Papa sarà italiano?!

Ecco una nota del *Diritto*, la quale confermerebbe una notizia data dall'*Italie*, che noi pure abbiamo riprodotto nei dispacci di giovedì:

« Abbenchè sia controverso se esista oppur no una Bolla pontificia prescrivente che la scelta del Papa deve sempre cadere sopra un cardinale italiano, pure il fatto che dopo Adriano VI, morto nel 1523, tutti i Papi furono di nazionalità italiana, induce a ritenere per fermo che la Bolla esista.

« L'alto clero francese è poi talmente di ciò convinto, che da quei vescovi si fanno segreti, ma persistenti uffici presso il Sacro Collegio, affinchè ottenga dal Papa l'abrogazione di quella Bolla.

« Accertasi inoltre che il cardinale Parocchi, ad assicurarsi l'appoggio delle influenze estere, e più specialmente francesi, nel Conclave, lasci chiaramente intendere che, se egli fosse Papa, disporrebbe le cose in modo da avere a successore un Papa estero, e preferibilmente francese, il quale nelle presenti condizioni del pontificato potrebbe, appunto perchè non italiano, meglio tutelare e più efficacemente far valere i diritti della Chiesa. »

IL MINISTERO

Informazioni del *Comune*:

« Malgrado l'insistenza di alcuni organi della stampa nel preconizzare una prossima e più larga modificazione ministeriale, a noi consta da fonte certa che, oltre la nomina probabile di un nuovo titolare dell'agricoltura, di cui fu tanto parlato, e che si farà forse quanto prima, il ministero non pensa oggi, come non ha pensato mai durante le vacanze, ad ulteriori modificazioni.

Questa necessità dovrebbe sorgere da vicende parlamentari e politiche, delle quali non si scorge per il momento alcun segno, e che d'altronde non è facile prevedere. »

LA MONDANITÀ DORATA della Corte Papale

Scrivono da Roma:

La cronaca non si ferma più ad indagare le imprudenze commesse da mons. Folchi, quale amministratore; ma solleva, in parte, anche il velo della sua vita privata.

Il monsignore condannato pare che non fosse soltanto uno speculatore audace, ma che, per mantenere continua la tradizione della mondanità dorata della Corte papale, egli fosse anche un *viveur* raffinato, un prelato mondano, amante del lusso e dello splendore esterno, come un abate della Corte di Luigi XIV.

Si costruì un nido principescamente sfarzoso in uno dei più eleganti quartieri di Roma nuova, e si fece perciò dei gelosi accaniti, degli implacabili nemici.

Finchè durò la fortuna, gl'invidiosi rimasero nell'ombra, e si spalancarono pel Folchi i saloni dorati di tutta la società guelfa: lo stesso papa, si dice lo trattasse da beniamino; il segretario di Stato come un *enfant gâté* della fortuna; ma, non appena cambiò il vento, cambiarono gli umori, e la vita mondana e dispendiosa condotta da monsignore, divenne uno dei capi principali dell'accusa che fu mossa contro di lui. Egli venne scacciato come un usciere, senza dargli nemmeno l'agio di difendersi e di rassegnare l'ufficio da lui presieduto.

Si ordinò un'inchiesta e si dice che fossero chiamati a formarla i suoi più atroci nemici; poi venne la sentenza.

Il Sant'Uffizio gli interdisse qualsiasi possibilità di difendersi e di giustificarsi: e il severo tribunale fece bene gli interessi di S. Santità, ordinando che monsignore rifondesse, coi suoi denari, il vuoto avvenuto nei bilanci dell'Obolo.

Ora, anche nel mondo *nero*, non tutti sono concordi nel condannare il Folchi; vi sono alcuni che lo difendono a spada tratta, dicendolo vittima di una congiura di palazzo, organizzata dagli invidiosi, che Folchi trattò con disprezzo mentre era in auge.

Molti arrivano fino a giustificare una per una tutte le spese sostenute da monsignore. I cavalli, i banchetti, il villino al quartiere Ludovisi, sarebbero frutti di onesti guadagni fatti coll'amministrazione del suo patrimonio privato.

Frattanto alcuni giornali danno persino una descrizione minuziosa del villino Folchi.

LO SPOPOLAMENTO della Francia

Finora, discorrevasi di spopolamento in Francia, non già perchè la popolazione vi venisse meno, ma in considerazione del lentissimo suo accrescimento al confronto con la maggiore prolificazione degli altri popoli dell'Europa, e particolarmente dei tedeschi.

Dopo la relazione sul movimento della popolazione francese nel 1890, publicato dal *Journal Officiel*, la parola di *spopolamento* non ha più un senso soltanto relativo, ma disgraziatamente molto positivo.

Vi sono state — nel 1890 — 838,059 nascite, di cui 71,086 illegittime, in aumento di 1000 sopra il 1881, e in diminuzione sugli anni 1882 a 1889. Quello che v'ha di più sconfortante gli è che le nascite sono scemate di circa 100,000 (937,059 nel 1881), seguendo dopo l'81 una progressione decrescente: I nati-morti sono egualmente diminuiti da 43,821 a 40,535 durante lo stesso periodo decennale. I decessi al contrario sono aumentati da 828,828 nel 1881 ad 876,505 nel 1890. Di guisa che l'eccedenza delle nascite, che era di 108,228 nel 1881, ha diminuito gradualmente, per tramutarsi nel 1890 nell'eccedenza di decessi di 38,446. »

« Questo risultato non è consolante, osserva la *Liberté*: è la prima volta che si produce in Francia in un periodo di pace. »

L'autore della relazione, signor Vannacque, capo di divisione all'agricoltura e commercio, rigetta sull'*influenza* l'eccedenza della mortalità — però soggiunge:

« E' in tutta la distesa del bacino della Garonna che la popolazione ha maggiormente diminuito, ed è nel Nord ed in Brettagna ch'essa ha maggiormente aumentato. Questo fenomeno era stato dal resto segnalato anche negli anni precedenti. »

L'*influenza* adunque non ha che fare col fenomeno del lento deperimento di una razza!

Non ci ha che fare nemmeno la povertà e la penuria dei mezzi di sussistenza, poichè la Francia è ricca: lo dice essa almeno fin sui tetti, e noi dobbiamo crederle.

Nè può essere — come al solito in casi simili — addotta in causa la mancanza di spirito religioso, perchè a To-

---

209 **APPENDICE**

UN AMORE

SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

—(dal francese)—

Uguale inchino di Saint-Luc, eguale risposta da Maugiron.

— Appunto, ripetè Saint-Luc, cercavo questo signore.

Fez d'Epernon fu la stessa cerimonia, con la medesima flemma e parlantezza.

Poi Schomberg nominò sè medesimo. Ricevè non diverso complimento.

I quattro amici si assisero, Saint-Luc restò in piedi.

— Signor Conte, disse a Quélus, avete insultato il signor conte Luigi di Clermont d'Amboise signore di Bussy, il quale vi presenta i suoi ossequi, e vi chiama a duello, nel giorno e nell'ora che a voi convenga, perchè combattiate con l'armi che vi piaccia e sino a morte. Accettate?

— Sì certo, e il signor conte di Bussy mi fa molto onore.

— Il giorno, di grazia?

— Non ho preferenze; soltanto gradirei più domani che doman l'altro, più doman l'altro che i giorni successivi.

— L'ora?

— La mattina.

— Le armi?

La spada e la daga, se queste due armi accomodano al signor di Bussy.

Saint-Luc fece un inchino, e disse:

— Tutto ciò che deciderete su questo punto sarà legge per il signor di Bussy.

Poi si volse a Maugiron. Questo parlò nello stesso modo.

E indi agli altri due.

— Ma, disse Schomberg, che come padrone di casa fu l'ultimo a ricevere la *proposizione*, non pensiamo a una cosa, signor di Saint-Luc.

— E Quale?

— Che se a noi piacesse (alle volte il caso fa delle cose bizzarre) di scegliere tutti il medesimo giorno e l'ora medesima, il signore di Bussy potrebbe essere in un grande imbarazzo.

— Certo, sarebbe imbarazzato, come dev'esserlo qualunque gentiluomo alla presenza di quattro valorosi come voi, ma dice che per lui non sarebbe caso nuovo, essendogli capitata pari combinazione alle Tournelles vicino alla Bastiglia.

— E combatterebbe con tutti quattro? domandò d'Epernon.

— Con tutti quattro.

— Separatamente? chiese Schomberg.

— Separatamente, oppure insieme: la sfida è individuale e collettiva.

I favoriti si guardarono.

Quélus fu il primo a troncare il silenzio.

— È un bel tratto questo, per parte del signor di Bussy! disse rosso dalla collera, ma per da poco che siamo, possiamo fare isolatamente ciascuno la nostra bisogna. Accetteremo dunque la proposta del conte succedendoci uno all'altro, e ciò che sarebbe anco di meglio....

Quélus osservò gli amici, i quali senza dubbio avendo capito il suo pensiero fecero un atto d'assenso.

— O sarebbe meglio, riprese, siccome non cerchiamo di assassinare un uomo, che il caso decidesse quale di noi debba toccare in sorte al signor di Bussy.

— Ma, disse con impeto Saint-Luc, e gli altri tre?

— Gli altri tre! il signor di Bussy certamente ha troppo amici, e noi troppi nemici, perchè i tre rimanessero con le mani in mano.... La pensate così, miei signori? domandò Quélus ai compagni.

— Sì dissero tutti.

— Mi sarebbe anche particolarmente grato, continuò Schomberg, che il signor di Bussy invitasse a questa festa il signor di Livarot.

— Se osassi emettere la mia opinione, proseguì Maugiron, bramerei che vi fosse il signore di Balzac d'Antraguet.

— E la partita sarebbe completa, finì Quélus, se il signor di Ribérac volesse accompagnarli.

— Signori, disse Saint-Luc, comunicherò i vostri desiderj al signor conte di Bussy, e credo potervi da ora assicurare ch'è troppo cortese per non uniformarsi. Sicchè non mi resta che a ringraziarvi a nome del signor conte.

Saint-Luc riverì, e si videro le quattro teste dei gentiluomini provocati abbassarsi a livello della sua.

Questi lo scortarono sino alla porta del salone.

Nell'ultima anticamera Saint-Luc trovò i quattro lacchè.

Cavò fuori la borsa piena d'oro, e la gettò in mezzo ad essi dicendo:

— Eccovi da bere alla salute del vostro padrone.

LXXVIII.

Saint-Luc se ne tornò glorioso e trionfante, di aver sì ben adempiuta l'incombenza.

Bussy lo attendeva, e lo ringraziò.

Era desso però assai mesto, cosa che non poteva dirsi naturale in un uomo tanto coraggioso alla vigilia di un brillantissimo duello.

— Ho fatto le cose male? gli domandò Saint-Luc tutto accigliato!

— Mi dispiace che in vece di fissare un termine non abbiate detto: subito!

— Ah, pazienza! gli Angioini non sono ancor venuti; date tempo che vengano. E poi, dov'è la necessità di farvi così presto una barella carica di morti e moribondi.

— Perchè vorrei morire al più presto possibile!

Saint-Luc considerò Bussy con lo stupore che provano le persone d'una perfetta organizzazione alla minima apparenza d'una sventura ancorchè a loro estranea.

— Morire! quando alla vostra età si ha un'amante ed il nome che possedete!

— Sì, sono certo che ne ucciderò quattro, e riceverò una buona stoccata, la quale mi porrà eternamente in quiete.

— Che idee funebri, Bussy!

— Vorrei vedervi, voi, ne' miei piedi. Un marito che si supponeva morto, e che comparisce; una donna che non può discostarsi dal di lui letto, non mai sorriderai, non mai parlarsi, non toccarsi la mano.... Corpo del demonio! vorrei aver qualcheduno da scorticare!

Saint-Luc rispose a tale sortita con uno scoppio di risa che fece scappare uno stormo di passerotti i quali beccavano i sorbi del giardinetto del Louvre.

— Ah! esclamò, che innocentino! E a dir che le donne vogliano bene a questo Bussy, ad uno scolaro.... ma perdete il giudizio, non vi è un amante fortunato come voi sulla terra.

— Ottimamente! provatemelo un poco voi signor ammogliato!

— *Nihil facilius*, come diceva Triquet, mio pedante. Siete amico di Monsoreau?

(Continua).

losa e nel vasto bacino della Garonna le popolazioni sono religiosissime, e, per la loro vicinanza alla Spagna, hanno già una sfumatura della fede più che rovente dei montanari del versante meridionale dei Pirenei.

Il fenomeno deve avere altre leggi.

Si è cercato di spiegarlo come una conseguenza ineluttabile della civiltà e della ricchezza, ma l'Inghilterra ch'è altrettanto civile, e sensibilmente più ricca, continua a conservare la forte sua potenza di prolificazione; la Germania, civilissima anch'essa e ricca a sufficienza, ha una portentosa esuberanza di natalità.

I clericali ne incolpano gli effetti del divorzio, senza riflettere che questa istituzione restituisce liberi alla fecondazione due esseri, che l'odiosa ed assurda separazione di corpo avrebbe invece sterilizzati per sempre.

Gli economisti e i sanitari l'attribuiscono a un soverchio rispetto delle teorie di Maltus, ed all'abuso d'abbracciamenti pensatamente e volontariamente incompleti.

I magistrati e gli avvocati — chiamati a giudicare, difendere, condannare il crescente numero di facitrici d'angeli, — ne rendono responsabile questo reo modo di delinquenza.

Persino gli esercenti entrano in scena, e ne accusano l'esistenza de' Circoli, de' *clubs*, i quali alzando un muro di reale separazione tra il marito e la moglie, tra i giovinotti e le zitelle, distruggono la vita di famiglia, che almeno negli alberghi e nelle trattorie era continuata nelle cene gioiose tra parenti ed amici.

Gli antimilitari ne prendono pretesto per maledire il militarismo, senza considerare che i popoli più prolifici (russi e tedeschi) son quelli appunto dove il militarismo è maggiormente in fiore.

Potremmo estendere all'infinito questa enumerazione de' pareri diversi sopra il fenomeno del deperimento di una razza.

Ma, a che prò? direbbero i francesi; non si tratta di fare la scoperta del bacillo del morbo: questo lo diamo per trovato, ed ammettiamo che tutti e ciascuno dei pareri citati abbian la loro ragione. Ciò che importa alla Francia è scoprire il rimedio.

Confessiamo che trovar questo è anche più difficile che rintracciar le cause e le spiegazioni.

Questo solo sappiamo e diciamo: che il miglior rimedio al deperimento non ci sembra l'isolamento, e che quando la Cina ha eretta la sua muraglia — come ora la Francia la muraglia Meline — aveva una popolazione in aumento eccessivo, e non in decremento per lo meno relativo.

CALEIDOSCOPIO

La morte alla moda.

(La camera da letto del conte. Il conte è disteso sul letto; il dottore è al capezzale.)

Il conte (con voce fioca) — Ho passato una cattivissima notte, dottore. Non so dirvi ciò che mi sento...

Il dottore — Soffrite un male misterioso, infatti... Ma nulla è impossibile alla scienza... Permettete che vi tasti il polso, e che vi ascolti... Umh!... Sì... Ieri esitavo nella mia diagnosi; oggi sono sicuro... non ho più nemmeno un piccolo dubbio. Mio caro conte, voi avete *l'influenza*...

Il conte (allegro) — L'*influenza*?

Il dottore — Ve lo garantisco.

Il conte — Ah! voi mi rassicurate... Io temevo d'essere colpito da una di quelle malattie volgari, che son penosissime per noi altre persone di mondo... Mentre, invece, l'*influenza* è una malattia molto aristocratica, non è vero, dottore?

Il dottore — Certo! È cosa molto *scic*, quest'anno, morire d'*influenza*!

Il conte — Mi sento più tranquillo... Voglio morire, ma, che diavolo! c'è morte e morte... Così, voi non me lo ripeterete mai abbastanza, mio caro dottore, l'*influenza* non colpisce mica i semplici borghesi e gli operai?... Il mio portinaio, per esempio, non potrebbe morire d'*influenza*, vero?

Il dottore — Lo sfido a farlo!

Il conte — Grazie! grazie!

Il dottore — Noi permettiamo agli operai, ai borghesi, una specie di malattia analoga, ma di una forma molto inferiore... La congestione polmonare, la pneumonia infettiva....

Il conte — Infettiva!... Puah!

Il dottore (tastandogli il polso) — Oh, oh! voi avete una febbre da cavallo...

Il conte (umiliato) — Da cavallo?...

Il dottore — Da cavallo da corsa, puro sangue...

Il conte — Meno male!

Il dottore — Avete avuto torto di parlar tanto... Oh! oh! diamine!

Il conte (si mette a delirare).

Il dottore (inquietissimo) — Diamine! Diamine!

Il conte — A me! lo soffoco! *(Riprendendo conoscenza un minuto)* Siete qui, dottore! Non mi lasciate... Io muoio... ma ho la consolazione di morire di una morte elegante... Ditemi ancora che è una morte *scic*... Grazie... Alla moda... Io muoio alla moda... Ho sempre fatto tutto all'ultima moda... Non dimenticate di dirlo ai cronisti mondani! *(Muore).*

Il dottore — Molto *scic*!

×

Una nuova industria.

In Francia comincia a prosperare una nuova industria: quella dei fiori naturali-artificiali.

Ci spieghiamo.

L'industriante ha trovato il modo di tirare un calcio alla natura, e di dipingere, con un sistema speciale, i fiori veri. Le mammole bleu, per esempio, diventano gialle, o rosse, o arancio, o verdi, a piacere, pur conservando il loro profumo.

Si ottengono anche delle rose verdi, dei girasoli rossi, dei tulipani bianchi, rossi e verdi, o bianchi, rossi e azzurri, come una bandiera, e via discorrendo.

Voi tutti che avete la gentile adorazione dei fiori; voi, signora, che coltivate con tanta cura le piccole piante nel vostro appartamento, e siete felice il giorno in cui potete correre pei prati, facendo lunga messe di colori e di profumi, voi, che dite di un simile oltraggio?

Bisognerebbe fare una legge speciale, e condannare i falsificatori di fiori come i falsificatori di biglietti di banca.

Come ci raccapezzeremo più, quando a un gran signore, entusiasta della nuova industria, salterà in testa di dipingere di rosso e di bleu le foglie degli alberi della sua villa, di giallo i tronchi, di svariati *colori* i petali dei fiori? Tanto varrà sradicare tutte le piante, e porre al *loro* posto alberi di legno, con le foglie di zinco, e fiori di panno, e lembi di tela dipinta che raffigurino il prato e le margherite, e i papaveri, sparsi fra le erbe?

Niente e più vero: a poco per volta abbiamo trovato modo di sostituire una mistificazione alla realtà; ma i fiori c'erano rimasti.

Anche quelli non saranno più veri, adesso.

O perchè poi, continuando su questa via, non vedremo delle donne con un terzo occhio, finto, in fronte, messo lì per abbellimento, o degli uomini con due nasi?

Giacchè vogliamo prendere a calci la natura, cominciamo a esercitarsi su noi stessi. Fuori l'uomo artificiale!

×

L'ordine *di Varsavia.*

Perchè si dice ironicamente: *l'ordine regna a Varsavia!* quando si vuol significare una tranquillità acquistata, o imposta, a caro prezzo?

La rivoluzione del 1830 scosse tutta l'Europa; ma il contraccolpo se ne fece sentire specialmente nella disgraziata Polonia, di cui rianimava le speranze.

Il 29 novembre 1830, un'insurrezione scoppiò a Varsavia, che per qualche mese si sottrasse al giogo della Russia; ma l'8 settembre dell'anno seguente, dopo una resistenza disperata e un assedio sanguinoso, Varsavia fu costretta a capitolare.

La Polonia, che aveva tante volte combattuto sotto le bandiere francesi e mischiato il suo sangue a quello dei francesi, aveva i suoi sguardi rivolti alla Francia.

Ma il governo di luglio era contrario all'intervento in favore della sciagurata nazione.

Sebastiani, ministro degli esteri, otto giorni dopo la capitolazione, rendendo conto alla Camera di quell'avvenimento, ebbe la disgrazia di servirsi di una espressione che era una crudele ironia: «*l'ordine regna a Varsavia!*»

×

Pei collezionisti.

Un biglietto di visita.

Raffaele Trabucco
ex capitano di Garibaldi
Primo corno della Reg. d'Inghilterra
Ultimo avanzo di Felice Orsini

Autentico.

×

La data storica.

16 gennaio (1779). Nasce in Zante Ugo Foscolo.

×

Un pensiero al giorno.

La stessa scala ha un numero diverso di scalini, secondo ch'è il piacere o il dolore che la fa salire.

×

La sfinge. Sciarada-logogrifo:

I *lati* gioiscono
Dell'uomo agli affanni;
Nel *seno* si celano
Perfidie ed inganni;
Nel *tutto* racchiudesi
Bellezza ed amor.

Spiegazione della Vocale a scambio precedente:

SARTI — SERTI — SIRTI
SORTI — SURTI

×

Per finire.

All'esame di fisica:

— Qual'è il migliore isolatore conosciuto?

— La povertà.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Pontebba, *15 gennaio.*

Una rettifica necessaria — Influenza — Il tempo.

Nelle note speditevi il 12 corrente, incorsi in una involontaria inesattezza, che mi do premura di rettificare.

Nella prima parte era detto di un parapiglia successo, tra un barbiere ed un impiegato di dogana. Che il fatto *fosse successo* non si può metterlo in dubbio, ma quello che riferì a me l'accaduto, forse per la confusione ed il trovarsi nella sala attigua, confuse tra i rissanti un impiegato di dogana, il quale invece, per la vicinanza, credette suo dovere intervenire come paciere perchè non succedessero disordini, e fu allora che i carabinieri fecero uscire il barbiere. E tutto finì lì.

* * *

Abbiamo avuto ed abbiamo ancora qualche caso d'*influenza*, senza però gravi conseguenze, tanto più che il tempo pare si sia messo sul serio a riconoscere la propria stagione. Da qualche giorno fa un freddo intenso e nevica. Fortunatamente la neve non fiocca in grande abbondanza.

Tai

Per il congresso di Perugia. I seguenti Comuni del Friuli hanno fatto adesione al congresso dei sindaci che si terrà in Perugia nel giorno 24 corrente:

Cividale, Latisana, Pordenone, Sandaniele, Spilimbergo, Tolmezzo, Udine.

Infanticidio. I giornali di Venezia narrano il fatto di una serva che *uccise* il suo neonato, non avendogli legato il cordone ombelicale.

La donna è certa Palot o Polot Maddalena, nubile, di 30 anni, di Fara di Maniego, al servizio del signor De Mattia, abitante al Ponte dei pugni a S. Barnaba.

Fu la padrona che si accorse del fatto — e mandò a chiamare una levatrice, la quale a sua volta avvertì la questura.

La Maddalena dichiarò che fu resa madre da un carrettiere di Camisano — e che perciò fuggì vergognosamente dal paese.

Orario Ferroviario

(vedi in quarta pagina).

CRONACA CITTADINA

Il tempo. Ieri è stata una giornata infernale, ed è da augurarsi di non averne a subire di simili in quel resto d'inverno che ci rimane ancora d'attraversare. Verso sera specialmente s'era scatenata una vera bufera di neve, e la circolazione per le vie, anche per le condizioni dei lastricati, era divenuta difficile e pericolosa. A proposito di lastricati, raccomandiamo di nuovo al Municipio di farli scalpellare, almeno nei siti di maggior passaggio.

Questa mattina il tempo sta... sulle riserve: vorrebbe nevicare di nuovo o piovere, vorrebbe rasserenarsi, e rimane indeciso.

Meglio in ogni caso che duri questa indecisione, piuttosto che correr rischio d'avere nuovamente, anche in minor misura, della neve e del vento come ieri.

I nuovi Sindaci. I decreti di nomina sono giunti, ed anche oggi alcuni dei neo-eletti o rieletti Sindaci hanno prestato giuramento; ma... per quanto la stampa cittadina abbia insistito in questi giorni presso la Prefettura per avere l'elenco dei nuovi Sindaci, le venne risposto regolarmente *picche!*

Speriamo di poterlo avere per lunedì, tanto più che parecchi giornali hanno già pubblicato da un pezzo le nomine delle loro provincie.

Concorsi. A tutto 31 gennaio corr. presso il ministero d'istruzione pubbl. restano aperti i seguenti concorsi:

a) di professore di composizione nel R. Istituto musicale di Firenze, con lo stipendio di lire 3000, per titoli.

b) di professore di violino nell'Istituto predetto con L. 1600, per titoli, o per titoli e prove.

c) di professore di clarinetto nello stesso Istituto con L. 1200 per titoli o per titoli e prove.

Conferenza sospesa. Causa il tempo indiavolato di ieri a sera, la conferenza che doveva tenere il dott. prof. Giuseppe Pellegrini nella sala dell'Istituto Tecnico, venne sospesa.

Polemichetta. Il *Cittadino* cita le decisioni della Loggia massonica *Encyclopedique* di Tolosa, per persuaderci ch'è stata la massoneria... a vendere le croci colle fotografie pornografiche al convento di Parigi. Ci siamo presi la pazienza di leggere quei nove articoli, e non vi abbiamo trovato proprio nulla che accenni nemmeno lontanamente ad una campagna pornografica contro i conventi, e tanto meno al caso speciale. Sarà dunque necessario che il *Cittadino* provveda a dimostrazioni più serie e concludenti, se la cosa gli preme.

Dal resto, di *decisioni* o *statuti*, o *costituzioni* di questo genere, se ne sono pubblicate molte anche come emanate da ordini religiosi e specialmente da una famosa *Compagnia*; e che contenevano minaccie per lo meno altrettanto gravi contro la società civile, di quelle attribuite alla *Loggia Encyclopedique* contro la società ecclesiastica. Ma, ogni volta che qualche effemeride liberale ebbe ad occuparsene, i giornali clericali strillarono tutti in coro ch'erano calunnie, ch'erano documenti apocrifi, ecc. Il confratello clericale, che ha intelletto acuto, capisce che noi potremmo ritorcere l'argomento.

Il *Cittadino* s'inganna poi se crede che ci scaldiamo il fegato per la massoneria. Niente affatto! L'accusa sua ci è sembrata azzardata ed ingiusta, e lo abbiamo detto. Semplicemente questo!

Non siamo massoni, e assai probabilmente non lo diventeremo.

Questa associazione, originata da scopi santissimi, e che *potè* fare del gran bene in tempi molto calamitosi per la civiltà e per la libertà umana, ora ha degenerato parecchio.

Proprio come un'altra associazione, più vasta e più potente assai, che il *Cittadino* conosce meglio di noi!

Pubblica beneficenza. Sottoscrizione per le minestre ai poveri, raccolte presso P. Gambierasi:

Lista precedente, minestre n. 1,480.

Spezzotti Luigi, n. 50 — Linussa avvocato Pietro, n. 50 — Conte cavaliere di Roseccio, consigliere delegato, n. 100 — Heimann cav. Guglielmo, n. 30 — Venerus Giovanni, n. 5 — Ceria Celestino e famiglia, n. 100 — Lorenz Adolfo, n. 50 — Bearzi Adelardo, n. 150 — N. N., n. 500.

Lista G. Merzagora, promotore, n. 1010.

Frequentatori Tubella, per 60 razioni di manzo, lire 9.

— Offerte 1892 per la Congregazione di Carità di Udine:

Nell'elenco pubblicato ieri, in luogo di Colloredo Lorenzo, devesi leggere Colloredo marchese Paolo, lire 50.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità, in morte di *Fantoni-Tosolini Elisabetta*:

Ceria Celestino e famiglia, lire 2.

A facilitare la consegna di consimili offerte, la Congregazione stabilì di procurare altri recapiti oltre quello del proprio ufficio.

Per intanto si annuncia che il Consiglio, accettando la gentile esibizione del signor Gambierasi Giovanni, fissò, come primo recapito la libreria del medesimo.

Servizio postale. Abbiamo sentito qualche lagno per l'eccessivo ritardo col quale furono quest'anno dispensati i biglietti di visita impostati alla fine del dicembre scorso. Certo è che i detti biglietti, se non *vengono* recapitati nei primi giorni del nuovo anno, non hanno più scopo, e chi li riceve al 10 o 12 di gennaio è posto nell'impossibilità di ricambiare in tempo... salvo errore.

Tale ritardo straordinario può essere avvenuto quest'anno anche causa l'*influenza*, che pure nell'ufficio postale volle colpire alcuni; ad ogni modo siamo certi che l'egregio Direttore vorrà provvedere a togliere l'inconveniente per l'avvenire.

In questo nostro voto è incluso l'augurio pel nob. Miani, che gli auni avvenire lo trovino sano e allegro al suo posto.

Restituire la roba trovata! Ieri, verso le ore 2 pom., la signora Teresa Contarini recavasi alla Banca di Udine per fare un pagamento di lire 800, e portando perciò seco otto pezzi da cento lire.

Quando fu presso la Banca, si accorse di aver smarrita tanto la cartella della Banca quanto gli otto biglietti.

Tornò indietro ricercando per la via gli oggetti perduti, e quando fu in piazza Vittorio Emanuele trovò soltanto la cartella della Banca, senza gli otto biglietti.

Avvertito l'Ufficio di P. S., questo intraprese le sue indagini, e iersera verso le 8 seppe da tre ragazzi che un individuo aveva raccolto il denaro ed aveva dato quattro pezzi da cento lire ad altri due che l'avevano veduto raccogliere i biglietti.

I connotati forniti gli dai ragazzi indussero il Delegato di P. S. sig. Ippoliti a far chiamare in ufficio certi Gasparini Antonio di Pietro, ex-barbiere, e Comuzzi Carlo fu Giovanni, merciaio girovago, ai quali vennero sequestrati quattro biglietti da cento lire.

Del terzo l'Ufficio di P. S. è sulle traccie, ed anzi pare ne sappia ormai anche il nome.

Il bello poi si è, che il Gasparini, prima si mantenne sulla negativa, poi disse d'aver avuto una carta da cento, e finalmente dovette persuadersi che ne aveva avute proprio due, perchè due erano le carte da cento che aveva depositato presso certa persona.

Va fatta lode al Delegato sig. Ippoliti, nonchè al Maresciallo ed al Brigadiere di P. S., che seppero in così breve tempo trovare le brave persone che s'erano fra di loro spartito il... bottino.

Teatro Nazionale. Domani a sera avrà luogo il primo veglione mascherato.

Sala Cecchini. Domani, domenica, alle ore 7 grande veglione mascherato.

Ingresso per gli uomini cent. 40; per le donne cent. 20; per ogni danza cent. 25. Le donne mascherate, decentemente vestite, avranno libero l'ingresso.

Sala del Pomo d'oro. Domani a sera anche al Pomo d'oro si balla.

Ringraziamento. I sottoscritti, commossi, ringraziano tutti coloro i quali in qualsiasi modo vollero partecipare a rendere più solenni i funerali della loro diletta Anna.

In particolar modo poi ringraziano tutte quelle care persone che, durante la malattia della loro bambina, vollero spontaneamente prestarsi a confortarli con ogni sorta di attenzioni, e per esse serberanno imperitura gratitudine.

Antonio ed Enrica Cossio

Avviso d'asta.

Il Cancelliere del Tribunale civile e penale di Udine, porta a pubblica notizia che con sentenza 14 corrente, pronunciata nel giudizio di subastazione promosso da Marnesigh Pietro ed altri, contro i conti Daniele e Rambaldo Antonini, *non modificate* le condizioni della vendita, portate dal Bando 8 dicembre p. p., inserite nel giornale degli *Annunzi legali* della Prefettura dei giorni 12 e 16 stesso mese n. 49 e 50, nel senso che alla prefissa udienza del 19 corrente gennaio, l'incanto del lotto III, debba aprirsi sul dato di lire 9,019.

Udine, 15 gennaio 1892.

Giovanni Burco, Cancelliere

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 1 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 16
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 sul livello del mare	744.1	737.4	739.8	743.4
Umido relat.	75	77	79	79
Stato di cielo	cop.	nev.	nev.	cop.
Acqua cad. m.	10.2	3.0	9.8	—
Vento direzione	E	SE	E	E
Vento vel. Kilom.	19	19	28	18
Term. centigr.	4.2	2.8	2.2	2.5

Temperatura (massima 4.6, minima 1.0)
Temperatura minima all'aperto 1.6

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 15.

Presidenza BIANCHERI.

Caldesi raccomanda l'urgenza per una petizione di 70 cittadini di Faenza; Luzzatti presenta il progetto di legge per l'emissione dei buoni del Tesoro a lunga scadenza, Villari presenta quello per le modificazioni alle leggi sull'istruzione elementare.

Si convalidano le elezioni di Paita, Carenzi e Falconi e si annulla quella di Dari.

Laggesi svolge una proposta per modificazioni alla legge forestale.

Di Rudinì non si oppone alla presa in considerazione, fa però le sue riserve.

La Camera approva la presa in considerazione.

Stelluti svolge un'interrogazione sulle indennità dei professori, e dopo le evasive risposte di Villari, si riprende la discussione dei trattati di commercio coll'Austria-Ungheria e colla Germania.

Pantano non è favorevole ai trattati, perchè non vorrebbe che la questione venisse pregiudicata da impegni internazionali.

Afferma che essi non rispondono agli interessi e alle necessità del paese e censura per varie ragioni.

Constata la crescente influenza dell'Austria nei Balcani e dimostra che il trattato con essa potrebbe essere fatale per i nostri commerci in Oriente.

Dimostra con dati statistici che il nostro traffico è dal 1887 disceso, specialmente coll'Austria; non sa quindi comprendere perchè siasi voluto stabilire l'inseparabilità dei due trattati.

È convinto che Austria e Germania si siano accordate sul loro disegno economico, a danno dell'Italia, la quale ha così pagate le spese.

È contrario alla lega doganale degli stati componenti la triplice. Queste leghe debbono essere determinate da naturali correnti economiche, da affinità di costumi, di razza, di lingua.

Riconosce lo zelo di governo nel favorire gli interessi economici del paese; ma lo prega di non porre la questione di fiducia nell'approvazione di questi trattati.

Materi dichiara che voterà con sicura coscienza i trattati perchè da essi ricaveranno vantaggio l'industria agraria e l'economia del paese, ed assicureranno la stabilità del regime doganale, senza della quale le industrie vecchie non possono migliorare e le nuove non possono consolidarsi.

Fa qualche appunto ai trattati e dice che è tempo di inaugurare una politica economica audace che sola potrà salvarci dalla crisi.

Saporito esamina la situazione economica del paese negli ultimi 5 anni, espone quali sarebbero le esigenze della situazione e gli scopi cui il Governo avrebbe dovuto provvedere.

I trattati stipulati non soddisfano a ciò perchè non rimediano alla crisi del vino, non difendono l'agricoltura, danneggiano l'industria e sono peggiorati, dalla lunga durata di 12 anni.

La Germania fu più abile e l'Italia dovrebbe avere la coscienza della propria miseria economica e risolversi a ripararla.

Non si aumenta la ricchezza pubblica pareggiando il bilancio dello Stato; nè facendo leggi sul credito; ma è indispensabile lo sviluppo del lavoro nazionale.

Conclude dichiarando che, pur essendo dolente di separarsi da amici carissimi, voterà contro il presente disegno di legge.

Si rimanda il seguito a domani.

Il presidente annunzia che Marazzi, Capoduro, Alli-Maccarani, Boccialini, Torelli, Pugliese, Vollaro, De Lieto, Beneventano e Rossi sono stati estratti a sorte per rappresentare la Camera ai funerali di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Stelluti Scala chiede che la sua interpellanza relativa ai conti consuntivi delle Opere pie sia discussa sollecitamente: si delibera di svolgerla, lunedì 25.

Brunicardi fa identica domanda per la sua circa le diminuzioni dei fondi assegnati ai lavori catastali.

Colombo la accetta, ritiene però che non abbia urgenza.

Su proposta Luzzatti si stabilisce che l'interpellanza Prinetti, relativa agli intendimenti del governo sulla questione monetaria e progetto di iniziativa Gianturco siano svolti dopo la discussione dei trattati.

Gli avvenimenti del Marocco

Le forze dei ribelli

La situazione si aggrava o migliora?

Sugli avvenimenti del Marocco si hanno le seguenti notizie.

***

Ad onta che si dica che la situazione a Tangeri va migliorando, essa tende ancora ad aggravarsi.

La città stessa è tranquilla solo in grazia della presenza a tiro di cannone di cinque navi da guerra europee.

I dintorni, in parte saccheggiati e incendiati dalle tribù sollevate, *sono in* un tale fermento, che è possibile prevedere un attacco della cittadella a breve distanza, se nessuno dei partiti non consente a fare delle concessioni.

Il pascià di Tangeri non ha a sua disposizione che 800 uomini di guarnigione, truppa d'altronde abbastanza cattiva.

I guerrieri ribelli sono più di 8000, di cui 1500 armati di fucili a tiro rapido.

I capi delle missioni diplomatiche a Tangeri presero tutte le precauzioni necessarie alla sicurezza dei loro connazionali; e le navi di poca immersione, come l'incrociatore francese *Cosmao*, hanno gettato l'ancora più vicino a terra che fu loro possibile.

Al primo allarme, le compagnie da sbarco delle corazzate *Tunderer*, inglese, *Bayard*, francese, *Alfonso XII*, spagnuola, e così quelle del *Dandolo*, occuperanno le legazioni e le principali porte del quartiere europeo.

***

Un dispaccio particolare da Parigi all'ultima ora, reca la notizia che il Sultano ha richiamato il governatore a Fez; il che costituisce la prima soddisfazione data ai ribelli. Dunque può darsi che la situazione possa veramente andar migliorando.

***

Da Napoli poi si ha che un ordine del Ministero della marina, giunto ieri, richiama in servizio per essere subito imbarcati tutti gli ufficiali di marina che si trovano colà in licenza: dicesi che si tratti d'un rinforzo da mandare a Tangeri.

***

Finalmente l'*Opinione* di ieri a sera ha una nota ufficiosa la quale dice che i nuovi incidenti marocchini si risolveranno pacificamente con piena soddisfazione degli Stati mediterranei, tutti interessati nella conservazione dello *statu quo*: al quale scopo lavora la diplomazia.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il progetto di Villari a *favore dei maestri*

Il progetto sulle modificazioni alla istruzione elementare presentato dall'on. Villari alla Camera, segna un gran progresso nelle disposizioni a favore dei maestri. Con questo progetto viene diminuito il numero d'anni di prova prima della nomina a vita, ed è assicurato il pagamento degli stipendi.

Gli esattori comunali con appositi contratti si obbligheranno a tale pagamento, in modo che non vi si potranno esimere, quand'anche manchino di fondi.

È accordata ai Comuni la facoltà di riunirsi in consorzio per la nomina dei direttori didattici, i quali debbono essere scelti fra i maestri superiori. Il progetto stabilisce che alle maestre che insegneranno nelle scuole maschili *o* miste, spetterà lo stipendio dei maestri.

Beneficenza reale

Dovendosi istituire due nuove cucine popolari a Roma, il Re ha elargito 20,000 lire per sollecitarne il funzionamento.

Libro verde

Venne distribuito ieri il *Libro Verde* sulla missione di Gandolfi nel Tigrè. Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* dice che i documenti in esso contenuti sono curiosi, ma politicamente non hanno alcuna importanza.

Livraghi

Livraghi è giunto in Svizzera. Egli conta di tornare in Africa, e di dedicarsi alle esplorazioni commerciali.

Il duca di Clarence e Manning

Londra 15 — Tutti i giornali deplorano la morte del duca di Clarence come una calamità nazionale, ma constatano che il principe Giorgio, che diviene principe ereditario presuntivo, è atto a diventare un buon re.

I giornali sono unanimi nel lodare Manning, la cui morte è una grande perdita per l'Inghilterra e il Vaticano.

Le pretese della Svizzera

Dicesi che la Svizzera nelle trattative commerciali, oltre le grandi facilitazioni per le macchine e per i filati di cotone, chiederebbe anche grandi facilitazioni sulla seta, sui formaggi e sui tessuti di seta. L'Italia non potrebbe far simili concessioni che danneggierebbero vitalmente le industrie italiane.

La Spagna e gli accordi commerciali

Madrid 15 — Alla Camera il ministro dell'interno dichiarò che la Spagna non ricevette alcuna offerta di partecipare agli accordi doganali colle potenze centrali. Soggiunse che il governo non è intenzionato di formare lega, con nessuna potenza.

La Camera approvò poi senza discussione il progetto che autorizza il governo a prorogare i trattati di commercio.

L'affare Chadourne

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli che la risposta della Bulgaria relativamente alla nota da dirigersi alla Francia pella questione di Chadourne, è attesa colà quanto prima.

Essa conterrebbe le scuse per l'errore commesso nella forma dell'espulsione del nominato giornalista, e fisserebbe le condizioni alle quali in avvenire potranno farsi le espulsioni.

Gli anarchici di Bornos

Madrid 15 — Avvennero nuovi disordini degli anarchici a Bornos presso Xeres. I rivoltosi attaccarono a sassate il villaggio. La cavalleria ristabilì l'ordine. Si fecero parecchi arresti.

LISTINO DELLA BORSA

Titolo		
TORINO 15		
Rend. e.	92	40.—
Rend. fine	92	47.—
Az. F. Med.	493	—.—
» » Mer.	684	—.—
Cred. Mob.	370	—.—
Banca Naz.	1830	—.—
» » Subs.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	75	—.—
Banca Tiber.	55	—.—
Comp. Fond.	4	—.—
Cassa sovv.	86	—.—
C. v. s. Fran.	102	85.—
3 m. s. Lond.	25	07.—
Ban. Torino	290	—.—
GENOVA 15		
Rend. 5 0/0	92	49.—
A. Ban. Naz.	1950	—.—
Cred. M. Ital.	668	—.—
Ferr. Merid.	680	—.—
» Medit.	490	—.—
Navig. Gen.	286	—.—
Banca Gen.	302	—.—
Raffin. Zucc.	304	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	102	97.—
» » Lond.	25	90.—
» » » Germ.	127	20.—
ROMA 15		
R. I. 5 0/0 c.	92	47/—
» per fin.	92	55.—
R. Ital. 3 0/0	53	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	312	—.—
Cred. Mob.	370	—.—
A. Ferr. Mer.	682	—.—
A. S. A. Pia	1195	—.—
A. S. Immob.	201	—.—
Parigi a 3 m.	102	60/—
Londra »	25	68/—
BERLINO 15		
Mobil.	161	90.—
Austriache	137	10.—
Lombarde	44	70.
Rend. Ital.	90	60.—
LONDRA 15.		
Inglese	95	13/16
Italiano	89	1/8—
MILANO 15		
Rend. a.	92	40.—

Titolo		
Rend. fine	92	42/—
Mediterr.	491	—.—
Banca Gen.	303	—.—
Lanif. Ross.	902	—.—
Cot. Cantoni	345	—.—
Navig. Gen.	288	—.—
Raf. Zucch.	305	—.—
Sovvenzioni	33	50.—
Soc. Veneta	44	—.—
Obl. Merid.	306	50.—
» nuove 3 0/0	287	60.—
Fran. a vista	103	70.—
Lond. a 3 m.	25	64.—
Berl. a vista	127	15.—
» a 3 mesi	126	10.—
Meridionali	25	86.—
FIRENZE 15.		
Rend. Ital.	92	97/12
Camb. Lond.	25	64.—
» Francia	102	80/—
A. Ferr. Mer.	681	50.—
» Mobiliare	688	—.—
VIENNA 15.		
Mob.	302	25.—
Lombardo	93	50.—
Austriache	290	12.—
Banca Naz.	1080	—.—
Napol. d'oro	9	35/—
C. su Parigi	46	82.—
C. su Londra	117	85.—
Rend. Aust.	98	—.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 15.		
Rend.	90	17.—
Rend. 3 0/0	95	17.—
Rend. F. 5 0/0	105	70.—
Rend. Ital. 0/0	89	90.—
C. su Londra	25	16.—
Cons. inglese	95	7/8—
Obb. ferr. it.	310	—/—
Camb. ital.	2	5/8—
Rend. turca	18	45/—
Ban. di Parigi	688	75.—
Ferr. tunis.	501	—.—
Prestito egiz.	480	—.—
Pres. spag. est.	62	72.—
Ban. di scon.	486	25/—
» o tomana	565	—.—
Cred. fond.	1215	—.—
Az. Suez	1642	—/—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 98.35
id. id. (arg.) 99.—
id. id. (oro) 110.75
Londra 11.80 Nap. 9.35—

MILANO 15

Rendita italiana 92.40 sera 92.42
Napoleoni d'oro 20.43

PARIGI 15

Chiusa della sera Ital. 89.20
Marchi 126/70

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

UNICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Volete la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri Milano

Padova 9 Febbraio 1891

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani

di S. Paolo

Il più eccellente

LIQUORE

stomatico preferibile ai molti che trovansi in commercio pel suo gusto squisitissimo.

DELIZIOSA BIBITA

all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'**ufficio annunzi del giornale il FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.**

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GLORIA

Liquore Stomatico

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione, e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara dal Farmacista **SANDRI** e si vende alla **Farmacia Alessi** in **Udine.**

LIQUORE STOMATICO — LIQUORE STOMATICO

GLORIA - LIQUORE STOMATICO - GLORIA

GUARIRE

RADICALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Barzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **SPECIFICANDO BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa Al Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

IN UDINE

MERCATOVECCHIO SOTTO IL MONTE DI PIETÀ — VIA CAVOUR N. 34

Libri scrivere ad un filo, formato usuale a qualunque rigatura, carta greve satinata e copertina stampata	C.	4
Detti a due fili con cartoncino marmorato	»	8
Libri scrivere ad un filo formato grande a qualunque rigatura, carta greve satinata	»	6
Detti a due fili, con cartoncino greve	»	14

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; *purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma.* Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Quarta edizione dell'opera

COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce con segretezza dal suo autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Successo - Successo - Successo

Il non plus ultra dei successi l'ottenne da ultimo il sig. A. Causseau inventando

LA CAFARDIN

rimedio *sorprendente* e **infallibile** per la distruzione completa degli incomodissimi quanto schifosi *scarafaggi.*

I risultati ottenuti coll'uso della polvere Cafardin superano di gran lunga quelli degli altri *preparati che trovansi in commercio.*

Chi ama dunque la pulizia deve senza alcun indugio porre nel borsellino 50 cent. recarsi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale, via della Prefettura, n. 6 Udine, e far acquisto d'un pacchetto della predetta polvere.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	9.15 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
D. 11.15 a.	2.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.59 a.	9.47 a.	D. 9.15 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.46 p.	D. 6.29 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.04 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.45 p.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	6.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si *fermano* a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del «Friuli»

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Elixir Anaterina. Questo prodotto che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **2.50** alla bottiglia.

Cerone Americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **2.50.**

Inchiostro indelebile per marcare la lingeria, premiato all'Esposizione di Vienna, 1873, lire **1** al flacone.

Polvere dentifricia Vanzetti. Questa polvere è il rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti, dà freschezza alla bocca, pulisce lo smalto, rendendogli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire **1.—**, piccole cent. **50.**

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. **60** con istruzione.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo cent. **50.** Inventore A. COUSSEAU.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco